



Ordine Francescano Secolare Napoli - Sant'Eframo Vecchio



CANTO INIZIALE:

SALUTO

C. – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T – Amen.**

C. – La Pace sia con voi. **T – E con il tuo spirito.**

I SETTE COLORI DELLA MISERICORDIA

Passeggiando lungo la spiaggia di Reggio Calabria, sulle rive dello stretto, incontro un pittore che guardava il tramonto del sole. Gli chiedo se è vero che li fa di tutti i colori. Mi risponde “sì”, allora gli dico che ho trovato la persona giusta. *“Mi servono - continuo - sette quadri, uno al giorno, verso quest’ora. Io ti darò un colore e su quello dipingerai quello che ti chiedo”.* Mi guarda divertito e mi chiede di incominciare a dargli il colore. E così, per sette sere, ritorno alla spiaggia e lui li dipinge. Alla fine, li portiamo a una mostra che si affacciava sul più bel chilometro d’Italia.

La prima sera il colore era il **BIANCO** e doveva dipingere “consigliare i dubbiosi”. **La seconda sera** era il turno del **ROSSO**, “Insegnare agli ignoranti”. Chi passava vicino a lui, si faceva delle domande, ma non lo disturbava, vedendolo molto concentrato. **La terza sera** arrivo un po’ in ritardo. Me lo fa notare discretamente, me ne ero dimenticato, ma era il turno del **VERDE**, “Ammonire i peccatori”. Stava veramente uscendo qualcosa di bello e così **la quarta sera** gli

do il **GIALLO**, “consolare gli afflitti”. Qualche bambino si era avvicinato con la mamma e chiedeva chi era quel tale. Ma le mamme gli dicevano di fare silenzio e di guardare. **Alla quinta sera**, gli porto qualcosa da bere, ma si vedeva che aspettava il quinto colore. Era l'**AZZURRO** e per lui era facile. Aveva come sfondo il cielo dello stretto per dipingere “Perdonare le offese”. Mancavano ancora due giorni per finire i suoi capolavori. **Il sesto giorno** gli do il **NERO**, “sopportare pazientemente le persone moleste”. Mi chiede se ne avevo fatta esperienza. Faccio un sorrisetto e lui capisce subito. **L'ultima sera**, la voce si era sparsa lungo tutta la spiaggia, c'erano tante persone per accompagnarlo in quell'ultima fatica. In effetti, per lui era un piacere. Gli porto il **ROSA**, “pregare Dio per i vivi e per i morti”. Una volta concluso, mi consegna la tavolozza. *E alla mia domanda perché avesse messo la firma C.O.F., mi risponde che voleva dire “Cuore ovunque funzionante”.*

In questa festa della Divina Misericordia l'annuncio più bello giunge attraverso il discepolo arrivato più tardi. Mancava solo lui, Tommaso. Ma il Signore lo ha atteso. La misericordia non abbandona chi rimane indietro. Ora, mentre pensiamo a una lenta e faticosa ripresa dalla pandemia, si insinua proprio questo pericolo: dimenticare chi è rimasto indietro. Il rischio è che ci colpisca un virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente. Quel che sta accadendo ci scuota dentro: è tempo di rimuovere le disuguaglianze, di risanare l'ingiustizia che mina alla radice la salute dell'intera umanità. *Papa FRANCESCO*

CANTO:

Letto:

Mentre celebriamo questa Pasqua prolungata che è la settimana "*in albis*", viviamo due momenti importanti per la nostra fede: la domenica "della divina Misericordia" e il ricordo della beatificazione di papa Giovanni Paolo II che ha creato questa festa. Il culto della Divina Misericordia consiste nella fiducia, nell'infinita bontà di Dio e nelle opere di misericordia verso il prossimo. Questa festa ricca di grazie straordinarie è stata voluta da Gesù tramite suor Faustina Kowalska.

Giovanni Paolo II ci ha lasciato la Festa della Divina Misericordia prima di tornare alla casa del Padre. Questa è la più importante di tutte le forme di devozione alla Misericordia di Dio. Gesù parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il quadro:

"Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine che dipingerai con il pennello, venga solen-nemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia

A Santa Faustina Gesù disse: “Io sono l'amore e la misericordia stessa; non c'è miseria che possa misurarsi con la mia misericordia”. Una volta poi, la santa disse a Gesù, con soddisfazione, di avergli offerto tutta la vita, tutto quel che aveva. Ma la risposta di Gesù la spiazzò: “Non mi hai offerto quello che è effettivamente tuo”. Che cosa aveva trattenuto per sé quella santa suora? Gesù le disse con amabilità: “Figlia, dammi la tua miseria”. Anche noi possiamo chiederci: “Ho dato la mia miseria al Signore? Gli ho mostrato le mie cadute perché mi rialzi?”. Oppure c'è qualcosa che tengo ancora dentro di me? Un peccato, un rimorso del passato, una ferita che ho dentro, un rancore verso qualcuno, un'idea su una determinata persona Il Signore attende che gli portiamo le nostre miserie, per farci scoprire la sua misericordia.

SALMO 136

Letture: Ripetiamo insieme..**confidiamo nella sua misericordia**

Lodate il Signore, egli è buono, eterno è il suo amore per noi, **confidiamo nella sua misericordia.**

Lodate Dio, più grande degli dèi, eterno è il suo amore per noi,**confidiamo nella sua misericordia..**

Lodate il Signore, più potente dei signori, eterno è il suo amore per noi, **confidiamo nella sua misericordia.**

Lui solo fa grandi prodigi: eterno è il suo amore per noi,**confidiamo nella sua misericordia.**

Ha fatto i cieli con sapienza: eterno è il suo amore per noi, **confidiamo nella sua misericordia.**

Ha disteso la terra sulle acque: eterno è il suo amore per noi, **confidiamo nella sua misericordia.**

Nella nostra miseria si è ricordato di noi: eterno è il suo amore per noi, **confidiamo nella sua misericordia**

LA MISERICORDIA DI FRANCESCO NELLE FONTI FRANCESCANE

LEGGENDA MAGGIORE DI S. BONAVENTURA DA BAGNOREGIO

Un giorno una devota nobildonna si recò dal Santo, per esporgli il proprio dolore e richiedere il rimedio: aveva un marito molto cattivo, che la faceva soffrire osteggiandola nel servizio di Cristo. Perciò chiedeva al Santo di pregare per lui, affinché Dio si degnasse nella sua bontà d'intenerirgli il cuore usandole misericordia.

Il Santo, dopo averla ascoltata, le disse: " Va in pace e sta sicura che fra poco avrai dal tuo uomo la consolazione che desideri ". E aggiunse: " Gli dirai da parte di Dio e mia che **ora è tempo di misericordia**; poi, di giu-stizia ". Ricevuta la benedizione, la donna ritorna, trova il marito, gli riferisce quelle parole. Scende sopra di lui lo Spirito Santo che, trasformando-lo in un uomo nuovo, così lo induce a rispondere con tutta mansuetudine:

Signora, mettiamoci a servire il Signore e salviamo l'anima nostra ". Dietro esortazione della santa moglie, condussero una vita da celibi per parecchi anni, finché ambedue nello stesso giorno tornarono al Signore. Veramente degno di ammirazione lo Spirito profetico operante in quest'uomo di Dio, con la potenza del quale egli rinnovava il vigore alle membra ormai inaridite e nei cuori induriti imprimeva la pietà e la misericordia.

CANTO: ALLELUIA

Vangelo

Cel. DAL VANGELO SECONDO LUCA cap 15

Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze.

Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse:

Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'a-nello al dito e i calzari ai piedi.

Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

E cominciarono a far festa.

PAROLA DEL SIGNORE

Riflessione del Celebrante

CELEBRANTE: Attraverso Gesù risorto, il Padre fa giungere a noi la sua misericordia e la sua pace. A Lui presentiamo con fiducia le nostre suppliche. Preghiamo insieme e diciamo: **Dio di misericordia, salvaci!**

PREGHIERE

SPONTANEE

C. Solo tu, Signore Dio, puoi trasformare i nostri cuori e farci conoscere la tua gioia. Moltiplica in mezzo a noi le parole di saggezza ed i gesti di bontà, perché possiamo portare al mondo l'annuncio che Cristo risorto è la nostra speranza certa. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **T - Amen.**

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE FINALE

Dio, Padre misericordioso, che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo, e l' hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore, Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo. Chinati su di noi peccatori, risana la nostra debolezza, sconfiggi ogni male, fa' che tutti gli abitanti della terra sperimentino la tua misericordia, affinché in Te, Dio Uno e Trino, trovino sempre la fonte della speranza.

Eterno Padre, per la dolorosa Passione e la Risurrezione del tuo Figlio, abbi misericordia di noi e del mondo intero. Amen